

# PECORE NERE @Teatro del Lido: una cruda e dissacrante fiaba moderna

written by Antonio Mazzuca | 13/11/2016

Dopo il successo de *LE BEATRICI*, la **Bottega Rosenguild** presenta il nuovo testo al femminile di Stefano Benni, *PECORE NERE*, nel suo debutto romano al **Teatro del Lido di Ostia**. Una nuova, cruda e dissacrante riflessione sulla società moderna, sotto i toni apparentemente spensierati della fiaba.



**Tre personaggi femminili** quanto mai diversi tra loro irrompono freneticamente nella vita di una vecchina abbandonata in un ospizio, costretta su una sedia a rotelle e ormai incapace di parlare. A farle compagnia solo un televisore, da cui uscirà **la protagonista di una ridicola telenovela spagnola**. Insieme a lei, un'ape e una labrador coloreranno letteralmente la stanza vuota e triste dell'anziana donna.

Ognuna ha una storia da raccontare, dalla focosa attrice spagnola, adultera imperterrita, all'**ape operaia**, fiera di esaltare la sua specie di fronte alle vespe alla **cicala scansafatiche**, e ancora la labrador con l'esaurimento nervoso.

Il linguaggio di Benni è sempre spiazzante nella sua modernità, nel suo saper veicolare riflessioni e messaggi attraverso la vivacità e il colore.

Pensa alla vita di un'ape, a come il suo lavoro sia fondamentale per l'uomo e a come possa rapportarsi con gli altri insetti, ed ecco che **Valentina Virando** diventa un'orgogliosa ape comunista, che brandisce uno sturalavandini per succhiare il polline.

Pensa a cosa voglia dire per un cane dover sempre scodinzolare, a come possa sentirsi nel veder raccogliere i propri bisogni per strada, ed ecco che **Valentina Chico** diventa una labrador ansiosa che fuma e impreca - "*Dio uomo!*" - mentre l'attrice della telenovela, **Elisa Benedetta Marinoni**, la psicanalizza.

La vecchina assiste ai loro racconti chiassosi dapprima spaventata, poi divertita, sforzandosi di parlare e cercando di prendere il proprio posto tra le sue nuove e strambe amiche.

**Gisella Szaniszlò** è abilissima nell'interpretare la protagonista, dolce nella sua impotenza fisica che poi lascia spazio alla sua anima, che "profuma di mare". Con sforzo torna a parlare, si alza in piedi e per un momento torna giovane e bella. Lei che è diventata come la vecchia zia malata che tanto odiava da bambina. Ma anche i suoi figli, che l'hanno abbandonata, un giorno diventeranno come lei. **E la sua anima urla**, perché deve mantenere la sua dignità, anche se rinchiusa in un corpo che non sembra più appartenerele.

**Nulla delude in questo allestimento** di Tedeschi, dalla bravura delle quattro attrici, ognuna

perfettamente adatta al proprio ruolo, alla scenografia semplice e al tempo stesso vivace. Ogni personaggio ha una particolare caratterizzazione vocale, delle inflessioni dialettali che si sposano benissimo con la personalità dei ruoli, mentre i momenti musicali sono non solo divertenti, ma funzionali a sottolineare l'emozione del momento.

**Il ritmo dello spettacolo** è sempre sostenuto, e colpisce la profondità commovente che si nasconde dietro il susseguirsi frenetico di battute e giochi di parole.

**Info:**

[PECORE NERE](#)

*Di Stefano Benni*

*regia Alessandro Tedeschi*

*con Valentina Chico, Elisa Benedetta Marinoni, Gisella Szaniszlò, Valentina Virando*

*scene e costumi Katia Titolo*

*disegno luci Paolo Meglio*

*musiche Aleph Viola*

*creazioni all'uncinetto Alessandra Roveda*

*produzione Bottega Rosenguild/ Teatrino dei Fondi/ Pierfrancesco Pisani*

*con il sostegno di Regione Toscana, Comune di San Miniato, Comune di Fucecchio*